

Il presidente della Lega Nazionale traccia il bilancio della stagione

BASCIANO: CRESCIUTI GRAZIE AI GIOVANI

«In A2 aumentato il pubblico e il livello tecnico: dare spazio ai nostri ragazzi paga
Nella prossima annata 3 promozioni: club, attenti a rispettare i budget, perché...»



Davide Denegri, guardia 20enne di Casale Monferrato, è una delle rivelazione della stagione appena conclusa della serie A2: qui è ritratto nella finale promozione persa con Trieste

CIAMILLO

di Andrea Barocci

Aumento degli spettatori, crescita tanto dello spettacolo che del livello tecnico, giovani con sempre più spazio: quella di serie A2 appena conclusa è stata la stagione dei successi, con Trieste meritatamente promossa in A.

Lo pensa anche Pietro Basciano, pre-

sidente della Lega Nazionale Pallacanestro, che parla dei tanti aspetti positivi del campionato, senza peraltro nascondere un paio di preoccupazioni.

«Sicuramente di positivo ci sono le finali, dove sono approdate Trieste e Casale Monferrato, le due squadre che sono state in testa alla classifica sin dall'inizio: hanno dimostrato capacità tecniche, ma anche la capacità dei club di costruire i risultati. Mi

spiace per Casale, sfortunata per l'infortunio occorso a Tomassini. E complimenti a Trieste. Quello che mi rende orgoglioso è la continua crescita del pubblico e del livello tecnico delle squadre. Aver poi mantenuto una linea italiana con tanti giovani in prima squadra, e fatto pressione sulle società per farle investire sui nostri ragazzi, alla fine ha pagato. Tutto questo ci fa capire che abbiamo lavorato e stiamo lavorando bene».

Chi è secondo lei il giovane che meglio rispecchia tutti i valori della A2?

«Davide Denegri, guardia 20enne di Casale Monferrato: l'ho visto spesso, è un ragazzo che potrebbe davvero essere l'immagine della A2».

Un aspetti negativo dell'annata appena conclusa?

«Il caso Viola (penalizzata con 34 punti e retrocessa in B per una fidejussione non regolare, ndr): al di là di cosa deciderà il Collegio di Garanzia del Coni il 25 prossimo, è il neo di questa stagione. Mi dispiace per Reggio Calabria, che dal punto di vista sportivo ha fatto un campionato molto bello».

Si poteva affrontare prima di aprile questa vicenda?

«No. La Lega non ha tra i suoi compiti quel-

lo di fare i poliziotti: non è nei nostri poteri di investigare su quello che fanno i club.

Dobbiamo verificare che la documentazione sia conforme a quanto le DOA riportano, il nostro ruolo finisce lì»

La Fortitudo Bologna, considerata la grande favorita per la salita in A, è invece rimasta in A2. Il che per voi significa ancora tanti spettatori... Che ne pensa?

«Fa parte del gioco. Ritroviamo ancora la Fortitudo in A2 e mi dispiace, perché avrebbe meritato altri palcoscenici. Ma avremo ancora anche Treviso, che ha fatto crescere tanto il numero dei suoi spettatori».

A Romac'è una situazione paradossale: la Virtus ha finalmente trovato casa, tornerà al Pala-Eur, l'Eurobasket ancora no: lei è preoccupato?

«Sì, visto che mancano pochi giorni al 30 giugno: entro questa data bisogna presentare tutta la documentazione per l'iscrizione al campionato, compresa quella dove si indica il proprio campo da gioco. Ma ho parlato con il presidente Bonamici: mi ha detto che sta cercando una alternativa, contiamo entro questa settimana di avere delle risposte. Mi auguro che il Comune di Roma gli dia una mano.

Nella prossima stagione ci saranno 3 promozioni e 5 retrocessioni. Bello. Ma che insidie nasconde questa formula?

«Non vorrei che i club, o per essere promossi o per evitare di scendere in B, aprano troppo i condoni della borsa e si lascino andare dopo aver controllato bene i propri budget sino ad ora: c'è il rischio di innescare situazioni pericolose. Chiedo che ci sia attenzione da parte di tutti a tal proposito. Perché si fa presto a farsi male...»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

